

# Il maltempo, l'emergenza

## Fiumane dai canali invadono case e vie l'Agro e l'Irno in tilt

►Esondano Solofrana e Rio Sguazzatoio: famiglie sgomberate, fondi allagati Salerno, pronta la richiesta dello stato di calamità con la conta dei danni subiti

**Carmen Incisivo**

Si lavora ancora, in tutta la provincia di Salerno, per quantificare i danni provocati da quattro giorni di maltempo. La decisione di fare richiesta per il riconoscimento di stato di emergenza dovuto a calamità naturale sembra trovare tutti gli amministratori d'accordo, mentre ancora di cerca di mettere in sicurezza territori, di sfollare zone a rischio e di spalare strade. Una situazione molto più grave di quanto tutti fossero disposti a immaginare quando giovedì scorso fu diramata un'allerta meteo di colore arancione. Ma le piogge e i venti si sono scatenati mettendo letteralmente in ginocchio tutta la provincia.

**NEL CAPOLUOGO**

Nel capoluogo non si registrano nuovi eventi o danneggiamenti ma la conta dei danni prosegue e il centro operativo comunale resta insediato per monitorare attentamente la situazione. «Nel corso dell'incontro del Coc - si legge in una nota diramata da Palazzo Guerra - è stata annunciata anche la richiesta dello stato di emergenza che verrà disposto dopo aver quantificato, nel dettaglio, tutti i danni - alla pubblica illuminazione, al patrimonio arboreo, alle strade - verificatisi in questi ultimi giorni a causa del forte maltempo. Oggi, inoltre, resteranno chiusi parchi, ville e il cimitero comunale per ulteriori verifiche».

**A NORD**

Dopo i numerosi allagamenti segnalati nell'Agro - e principalmente tra Nocera e Pagani - è stata la volta delle esondazioni. È accaduto alla Solofrana, a Pagani, dove le incessanti piogge rischiano di provocare la rottura di un argine: in via precauzionale sono state evacuate due famiglie in via Mannara. Il luogo è lo



**PAURA E DISAGI DA NOCERA A PAGANI CAVA, STRADA CHIUSA PER L'ANNUNZIATA EBOLI, INONDATA IL RIONE PESCARA**

stesso dove dieci anni fa si sfiorò la tragedia ma - denunciano i cittadini - «da allora nulla è stato fatto». Danni anche alle strade e nel piazzale della scuola media Rodari, allagata già da due giorni. Ad Anghi, invece, ha esondato il Rio Sguazzatoio con conseguente allagamento di abitazioni e fondi, ma la situazione sem-

bra essere sotto controllo. Nocera Inferiore è la città dove ha piovuto di più: 76,4 millimetri d'acqua al secondo, mai così tanta pioggia e vento oltre i 50 km orari. La conta dei danni prosegue e intanto imperversano le polemiche su manutenzione e lavori non eseguiti. Segnalati numerosi allagamenti anche in alcune frazioni di Castel San Giorgio. «Fortunatamente, ci siamo attivati nei mesi scorsi con interventi di mitigazione del rischio idrogeologico tramite il consorzio di Bonifica Sarno, con la pulizia del canale presente in frazione Tollole e la ditta Sarim con la pulizia delle caditoie presenti su tutto il territorio comunale - ha rassicurato la sindaca Paola Lanzara - Tali interventi hanno sicuramente evitato danni di rilevante entità, con la possibilità di ripristinare in poco tempo lo stato dei luoghi preesistente tramite l'attivazione del centro operativo comunale, e il tempestivo intervento della Polizia Locale e della Protezione civile». Al momento il territorio è monitorato costantemente dai volontari della Protezione civile e non presenta par-



ticolari criticità. Il maltempo non ha risparmiato la città di Baronissi dove il vento ha abbattuto diverse alberature: la situazione più grave è quella di via Aldo Moro dove sono state abbattute quattro piante, la strada è anche stata chiusa in via precauzionale mentre i tecnici del Comune hanno disposto l'abbattimento delle alberature pericolanti. Un albero, colpito da un fulmine, si è spezzato all'interno del cortile dell'edificio scolastico Volpe ad Orignano e tre alberi sono stati abbattuti nel cortile della scuola media Villari. Allagamenti e fiumi di fango anche in piazza Mercato, a Capreano e Fusara.

**GLI ALTRI CENTRI**

A Eboli, invece, resta allagato il rione Pescara mentre a Cava de'

Tirreni si contano ancora i danni. Resta chiusa la strada per l'Annunziata in seguito ad una frana. Si temono tempi lunghi per la riapertura. «Esprimo vicinanza e solidarietà ai sindaci e alle comunità colpite - ha dichiarato il deputato Piero De Luca, che ha ribadito l'impegno per il riconoscimento dello stato di calamità - Sto valutando tutte le azioni possibili da assumere a sostegno della nostra comunità presso il Governo e le altre sedi istituzionali competenti, ma prima di tutto ho iniziato ad attivarmi per accompagnare e supportare gli amministratori nella richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per i territori della provincia di Salerno maggiormente colpiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il foto-racconto**



## Cemento e roghi mangiano il territorio Salerno tra le 4 province «nere» d'Italia

**IL FOCUS**

**Diletta Turco**

Non solo cemento. Sono tanti i "nemici" di quello che gli esperti chiamano suolo, e che, per i cittadini della provincia di Salerno, rappresenta il verde in cui si trovano le proprie case, le proprie attività lavorative. È un declino lento ma inesorabile quello che il territorio salernitano sta vivendo. Sempre più indebolito da interventi dell'uomo, oppure dai frequenti incendi estivi, che rendono tutto meno resistente. E più cedevole con le prime ondate di piogge e

vento. Esattamente come succede da tre giorni a questa parte su gran parte del territorio. E la perdita di suolo in provincia di Salerno non solo è sotto gli occhi di tutti, ma è anche documentata, anno dopo anno, dai tecnici dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

**I NUMERI**

Nel 2019, su tutto il territorio provinciale, gli ettari di terreno persi (perché cementificati o franati) sono stati quasi 39mila. E cioè l'8% della superficie totale andata via. Un numero che diventa ancora più preoccupante se si confronta con un altro ele-

mento, e cioè la percentuale di incremento di consumo del suolo rispetto all'anno precedente. Dal 2018 al 2019, in provincia, è stato consumato il 27% di suolo in più. Piano piano, dunque, ogni anno, pezzi di territorio vanno via. E, con essi, la vegetazione che serve a contenere la furia degli agenti atmosferici. Il monitoraggio dell'Ispra, poi, va nel dettaglio anche comune per comune.

**LA MAPPA**

E balzano agli occhi i dati relativi ai comuni che, in questi giorni, combattono i danni evidenti del maltempo: da Castel San Giorgio, con un consumo regi-

strato del 23,6%, Roccamontone con il 22,6%, Sarno con il 19,1%. Percentuali che, in parte, derivano senz'altro anche da urbanizzazioni o nuovi insediamenti. E anche questo un fattore che continua a tenere molto alto il livello di pericolosità idrogeologica registrato su

**IL DOSSIER ISPR: PERSI L'ANNO SCORSO 39MILA ETTARI DI TERRENO, DAL 2018 IL CONSUMO DI SUOLO A QUOTA 28 PER CENTO**

gran parte del territorio salernitano. Anzi, sul 22,5% del totale della superficie della provincia. Salerno, infatti, stando ai dati del monitoraggio dell'Istituto di ricerca, rientra tra le quattro province italiane più fragili, ovvero con il maggior numero di zone a rischio elevato (in gergo P3) e molto elevato (P4). Fanno parte del podio di certo non lusinghiero i territori di Grosseto, Aosta e Trento. Nessuna altra provincia di tutto il centro sud, stando al monitoraggio Ispra, detiene una percentuale di suolo ad elevato rischio frana più importante di Salerno. Sui 158 Comuni che formano la provincia salernitana, quelli fragili so-

no 36, e cioè il 23% del totale. A cui se ne aggiungono ben 118 che vivono in zona di pericolosità media. Nessuno, da Sapri a Scafati, è a rischio zero. Tutte queste cifre si coniugano necessariamente con la vita di ogni giorno, con la sicurezza delle famiglie e delle aziende che si trovano nei territori da tenere sotto osservazione.

**LA TOP TEN**

In questo caso, Salerno detiene un primato non rassicurante. Rientra, cioè, nella top ten delle province con il maggior numero di famiglie esposte a pericoli. I valori più elevati di popolazione a rischio frane resi-